

*(I lavori iniziano alle ore 14.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 2230 presentata da Grimaldi, inerente a "ASL Vercelli: troppi trasferimenti senza programmazione mettono a rischio i servizi"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 2230. La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.

**GRIMALDI Marco**

Grazie, Presidente.

Abbiamo appreso dagli organi di stampa che nelle scorse settimane, a seguito di numerosi trasferimenti, l'organico di Radiologia dell'Azienda sanitaria vercellese si è ridotto passando da 18 a 11 unità.

Per far fronte alle esigenze degli Ospedali di Vercelli e Borgosesia, pare si sia ricorso a personale operante nelle sedi di Santhià e Gattinara, dove le sedi di Radiologia sono chiuse per garantire l'operatività dei servizi.

Pare che, tra l'altro, un problema analogo sia in corso per le ecografie nell'Ospedale di Borgosesia, con pazienti dirottati nell'Ospedale di Vercelli per garantire, anche lì, la continuità del servizio.

Ovviamente, i cittadini e le organizzazioni sindacali ci dicono che non è chiara la programmazione dell'ASL e neanche la vicenda di questi trasferimenti che hanno messo in assoluta difficoltà la continuità del servizio. Pensiamo sia necessario tornare quanto prima alla piena operatività del servizio, sia negli ospedali, sia con la copertura delle sedi della Casa della salute di Santhià e, ovviamente, anche di Gattinara.

Come le ho detto questa mattina, da dopo oltre un anno, dallo sbocco del turnover, non ci è ancora chiara, ASL per ASL, almeno a noi, come Consiglieri, la mappatura delle carenze rispetto alle reali esigenze di assunzione e non solo di sbocco del turnover, ma anche di richieste di disponibilità dalle altre ASL. Diciamo che ci aspettavamo, dopo la fine del Piano di rientro, che anche operazioni come queste venissero meno, cioè che ci fossero meno situazioni ancora così delicate.

La interroghiamo, Assessore, per sapere perché l'ASL abbia autorizzato così tanti trasferimenti, riducendo l'organico da 18 a 11 di Radiologia e se ha chiarito, in questo senso, con il Direttore qual è la strategia e cosa succederà nei prossimi mesi.

**PRESIDENTE**

Grazie, collega Grimaldi.

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

**SAITTA Antonio**, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

In riferimento a quanto ha rappresentato sulla situazione della Radiologia dell'ASL di Vercelli, anzitutto si precisa che non è stato concesso alcun trasferimento. In data 16 luglio risultano in servizio 11 dirigenti medici, di cui uno in *part time*. Attualmente, la situazione è aggravata dalla necessità di concedere le ferie obbligatorie e al tempo stesso il riposo previsto per il rischio radiologico.

Racconto il percorso, perché rende evidente un tema che normalmente viene dato per scontato, ma incominciamo ad avere gli effetti della mancanza di specialisti e di personale, nonostante i concorsi. Ve lo racconto perché, secondo me, se si vuole difendere il sistema sanitario, a un certo punto, occorre assumere una grande iniziativa nazionale sulla formazione. La diminuzione di personale registrata nell'arco degli ultimi mesi è legata ad atti che non dipendono certamente dalla volontà dell'ASL di Vercelli e non erano in alcun modo prevedibili.

In particolare, si sono registrati due recessi volontari: due specialisti che, durante il periodo di prova, hanno scelto di recedere dal contratto, esercitando di fatto un loro diritto; altri due dirigenti medici hanno vinto un concorso presso un'altra struttura sanitaria e in questo momento sono in aspettativa dall'ASL di Vercelli, in quanto in periodo di prova nella nuova Azienda.

La normativa prevede che il dipendente, prima di andare via, debba aspettare i termini di preavviso previsti, che sono meno di trenta giorni; in questo caso, l'ASL di Vercelli ha richiesto che i trenta giorni venissero completati, ciò a riprova della ferma volontà di non generare disservizi.

A settembre 2017, l'ASL di Vercelli aveva già espletato un concorso a tempo indeterminato, stilando una graduatoria finale in cui erano presenti sette medici; di questi, solo due hanno accettato l'incarico. Tra maggio e giugno 2018, inoltre, l'ASL di Vercelli ha richiesto di utilizzare la graduatoria attiva ad Alessandria, dov'erano disponibili nove dirigenti medici, ma anche in questo caso nessuno ha accettato in quanto già impegnato altrove. L'ASL di Vercelli ha in programma a breve la nuova edizione di concorsi per reclutare specialisti radiologi. Nonostante vi sia la ferma volontà di ottimizzare quanto più possibile i tempi per i concorsi, l'Azienda, per evitare i disagi ai cittadini, sta cercando di ampliare l'offerta di prestazioni sia formulando convenzioni con altre strutture pubbliche, di cui alcune già in essere nella Città della Salute e della Scienza e nell'ASL TO4, sia tramite accordi con le strutture private accreditate del proprio territorio. L'ASL di Vercelli sta cercando di fronteggiare la situazione anche ricorrendo a possibili appalti di servizio, che tuttavia non trovano grande riscontro sul mercato degli operatori economici. Sono state inoltre prese in considerazione soluzioni di telemedicina e refertazione a distanza, ma si tratta di soluzioni al momento non supportate da linee guide scientifiche nazionali, anche se applicate in altre realtà internazionali.

È importante ribadire che la carenza di specialisti radiologi è un problema che non riguarda soltanto l'ASL di Vercelli, ma è diffuso su tutto il territorio nazionale, anche a causa di una programmazione dei posti di specializzazione che non corrisponde alla domanda.

Vi è un tema messo in evidenza anche recentemente. L'ultimo intervento - uno dei tanti, ma l'ultimo intervento in particolare - è stato fatto dalla FIASO, che in un recente convegno ha presentato i dati sul fabbisogno di personale specialistico. Dal rapporto realizzato, emerge che nei prossimi cinque anni mancheranno 11.800 medici; in particolare, risulta che nei prossimi

cinque anni il 37 per cento dei medici radiologi attualmente in servizio sarà cessato. L'ASL di Vercelli ha anche interpellato le Università piemontesi e lombarde per conoscere la reale disponibilità di nuovi specialisti che hanno già concluso o stanno per concludere il loro percorso di specializzazione, purtroppo con esito negativo. A ciò si aggiunge che in questo momento sono stati banditi (mi pare che verranno banditi oggi o domani) concorsi nazionali; ci sono più concorsi per specialisti rispetto all'ultimo bando ed è noto come sedi cittadine più centrali siano da sempre più ambite e richieste rispetto ai territori più decentrati.

Nonostante la difficoltà del momento, l'ASL di Vercelli intende fare di tale criticità un'opportunità, ottimizzando quanto più possibile le risorse disponibili e facendo leva su tutte le risorse presenti nelle diverse sedi.

Ho voluto essere puntuale perché questa è una situazione che noi ci troveremo in modo ripetuto per tante situazioni. La situazione è drammatica. L'ho già detto in alcuni momenti e probabilmente si è pensato che è la solita opinione del dibattito politico, ma ho detto una cosa molto semplice: fermo restando questo numero di specialisti, ci sarà una concentrazione dei pochi medici specialisti nelle strutture metropolitane più urbanizzate a discapito delle altre aree.

Quello che sta avvenendo è l'esempio classico, per cui colgo quest'occasione per sollecitare tutti verso una forte iniziativa di carattere politico nazionale, perché il sistema sanitario rischia di non dare risposte a queste domande sacrosante.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 16.08 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

*(La seduta ha inizio alle ore 16.11)*